

Un ricordo di p. Lucio Zappatore, parroco di S. Maria Regina Mundi a Torrespaccata

31 luglio 2013

P. Giovanni Gentilotti era nato a Cantiano, in provincia di Pesaro, nelle Marche, il 22 settembre 1919, con il nome di battesimo di Giuseppe. Ci teneva sempre a questo suo essere marchigiano e cantianese.

Del suo paese ricordava sempre con orgoglio “la turba”, la rappresentazione della *Passione di Gesù* il Venerdì santo, celebre in tutto il mondo.

A 14 anni entrò in seminario a Jesi, trascinato dall’esempio del suo paesano P. Luigi Lupini. Terminato il seminario, passò l’anno di noviziato ad Albano Laziale, e fu poi trasferito a Roma, nello studentato di S. Martino ai Monti, per il liceo.

Ma siamo ormai negli anni della guerra, per cui fu trasferito a Bologna, dove terminerà gli studi di Teologia e dove verrà ordinato Sacerdote il 27 giugno 1943. Ricordava sempre: “senza nessuna festa”, a causa del conflitto bellico.

L’obbedienza lo porta a vivere la sua vita religiosa nei conventi di Bologna, di Jesi, come Priore, di S. Marinella, sempre come Priore, e poi finalmente a S. Maria Regina Mundi a Torrespaccata, dove risiederà dal 1964 ad oggi, salvo un breve parentesi a Perugia. Nella Provincia Romana dei Carmelitani, ha svolto anche il ruolo di Consigliere provinciale, in vari momenti, per 9 anni. È stato anche Professore di storia e di lingua francese, prima nel nostro seminario di Jesi e poi nel nostro Liceo – Studentato di S. Martino ai Monti in Roma.

Per tredici anni sarà Cappellano e insegnante di religione presso il Collegio ex-ENAOLI di Torrespaccata, dove farà amicizia e sarà guida spirituale per numerosi giovani che frequentano l’istituto di Arti Grafiche “Bruno Buozzi”.

Per diversi anni è stato anche insegnante di religione alle scuole elementari.

Nella nostra Parrocchia ha sempre coltivato la sua passione per la musica come organista ed animatore della liturgia, mettendo in piedi il primo coro parrocchiale.

Alla nascita dei Piccoli Cantori di Torrespaccata, sarà il primo accompagnatore ufficiale del coro dei bambini. Negli anni si esibiva anche volentieri durante le feste patronali, specie nella serata dedicata agli anziani e lo ricordiamo anche tra gli animatori del “pranzo di Natale” in Parrocchia con la Comunità di S. Egidio.

In Parrocchia ha svolto per lunghi anni il ruolo di Assistente dell’Azione Cattolica, della Legione di Maria e del Terz’Ordine Carmelitano, ma ha svolto in modo particolarissimo il servizio di sacrista, accogliendo tutte le persone che si accostavano per segnare le intenzioni delle S. Messe, per confessare ed essere sempre a disposizione per tutti: per tutti aveva una parola di conforto, di consolazione, di incoraggiamento. Per tutti era pronto a dare un consiglio e un aiuto: tutti lo ricordano lì, seduto a quella sedia della sagrestia, fedele fino all’ultimo per accogliere ogni persona.

Lascia in tutti noi, in particolare nella nostra comunità religiosa, un esempio di fedeltà al carisma carmelitano, per la sua preghiera, per il suo servizio di ascolto, per il suo spirito gioviale e sereno, per la sua tenera devozione alla Vergine Santissima del Carmelo, alla quale ha anche dedicato il canto che è stato eseguito durante l’offertorio.

Vorrei concludere con le sue stesse parole; sono il pensiero che ha lasciato alla nostra comunità in occasione del suo novantesimo compleanno:

“Il tempo è la tua nave e non la tua dimora”.

Così ci dice un proverbio pieno di saggezza come tutti i proverbi: difatti, guai ad adagiarsi sul tempo che Dio ci concede di vivere anziché spenderlo giorno per giorno in rendimento di grazie con il lavoro, la preghiera e le opere buone.

Tutto questo per me oggi ha un significato particolare avendo raggiunto, per grazia di Dio, il novantesimo compleanno.

Quante responsabilità dirà qualcuno: ed è vero! Ma anche quanti motivi per ringraziarLo: per me è questo che conta oggi.

Debbo ringraziarLo per avermi “creato e fatto cristiano” come pregavo al mattino quando ero fanciullo.

La vita è il primo e più grande dono ricevuto da Dio.

Se adesso sono qui a benedirLo e ringraziarLo: primo perché vivo per Suo dono, secondo perché mi ha concesso di arrivare sino ad oggi.

Mi ha dato Cristo come Redentore e Maestro insostituibile, il Vangelo come “testo scolastico” da studiare, ma ancor più da praticare, la Madonna come Mamma tenera e premurosa che aiuta a non cadere e a rialzarti dopo la caduta, il Carmelo come giardino in cui lavorare per far germogliare i fiori della preghiera, della carità e di ogni opera buona, i confratelli come compagni di viaggio e modelli da imitare in tutte le loro opere virtuose, tutti i laici della parrocchia, senza alcuna distinzione, ai quali dare e dai quali ricevere in una profonda comunicazione di fede e di carità. Aggiungo la buona salute che mi ha fatto arrivare fino ad oggi, tranne qualche periodo non troppo ‘carino’, ma utile anche quello.

La musica che mi fatto vivere e continua a farmi vivere momenti di pura e intensa gioia.

Mi fermo qui, non perché non avrei altro da aggiungere, ma per non approfittare del vostro tempo. Approfitto, invece, della vostra bontà e amicizia per invitarvi a ringraziare con me il Signore e la Regina del Carmelo per quanto mi hanno donato.

In cambio, invoco su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie le più copiose benedizioni.”

E una benedizione ha voluto lasciare a tutta la nostra comunità parrocchiale.

Il giorno prima di lasciarci, gli ho chiesto una benedizione per tutta la Parrocchia. Ha annuito e poi alzando il braccio ha tracciato un incerto segno di croce per tutti noi.

Negli ultimi tempi, quando la stanchezza o la malattia gli impedivano di essere costantemente presente, avevamo un segnale che ci avvertiva della sua presenza: quando l’organo suonava l’*Ave Maria* di Schubert, significava che P. Giovanni era tornato al suo posto.

Oggi lo vogliamo immaginare ancora lì, seduto all’organo, a suonare per noi, la “sua” *Ave Maria*, ascoltando una registrazione che ci ha lasciato come ricordo.

[si diffonde in chiesa la registrazione]

Caro P. Giovanni continua dal cielo a suonare per noi e a vegliare sulla tua Parrocchia.